

**Il virus** Dieci le mutazioni sequenziate nella nostra regione. Scuola, settecento bus aggiuntivi per riaprire le Superiori

# Task force per scovare le varianti

Progetto di Palù accolto dal ministero. Ricoveri e contagi in calo: il Veneto punta al giallo

**VENEZIA** Via libera del ministero della Salute al progetto del presidente dell'Agenzia italiana del Farmaco, Giorgio Palù. Nascerà un network dei migliori centri di ricerca, di sanità pubblica e territoriale d'Italia per sequenziare le continue mutazioni del coronavirus. Capofila l'Istituto zooprofilattico delle Venezie. Continua il calo dell'Rt, sceso allo 0,62, il Veneto ora punta al ritorno in fascia gialla. Riapertura delle scuole, 700 bus aggiuntivi nel piano della Regione. alle pagg. 2 e 3 **N.Moro, Zambon**

## LA RICERCA

Zaia: «Forse le mutazioni causa di curve anomale»

# Nasce il network di Palù per studiare le varianti

## «A rischio vaccini e cure»

Il virologo: «Finora scienziati divisi e fondi a pioggia»  
Lo **Zooprofilattico** in rete con i migliori centri italiani

**VENEZIA** Basta con gli scienziati che litigano tra loro, disperdono i pochi fondi disponibili coinvolgendo più équipe negli stessi studi e fanno a gara per arrivare primi a pubblicarne gli esiti, senza alcun coordinamento nazionale e spesso con poco beneficio per la collettività. «L'esperienza del Covid-19 deve insegnarci a unire le forze e a non frammentare le risorse a disposizione della ricerca», ha sempre ripetuto il professor Giorgio Palù, professore emerito di Virologia all'Università di Padova e presidente dell'Agenzia italiana del Farmaco, che ha dato il buon esempio, passando dalle parole ai fatti. Ha proposto al ministero della Salute di creare un network composto dai miglio-

ri centri di ricerca, di sanità pubblica e territoriale d'Italia per sequenziare le continue mutazioni del coronavirus, al fine di contenerle tempestivamente, capire quanto possano minare l'efficacia dei vaccini e delle terapie in uso.

Il progetto è stato accolto e trasformato nel «Consorzio italiano per la genotipizzazione e fenotipizzazione di Sars-CoV-2 e per il monitoraggio della risposta immunitaria alla vaccinazione», coordinato dall'Istituto superiore di Sanità e presentato ufficialmente a Roma dal viceministro alla Salute, Pierpaolo Sileri, che ha spiegato: «Si tratta di una rete di laboratori che fornirà rapidamente le sequenze del genoma del Covid-19 circo-

lanti in Italia, permettendo all'Iss di monitorarne l'evoluzione genetica e la durata dell'immunità indotta dai vaccini. I dati saranno esaminati da un Comitato tecnico-scientifico e serviranno a prevenire la diffusione di mutazioni in grado di sfuggire alla risposta anticorpale stimolata dai vaccini». «Il Veneto sarà in prima linea con l'Istituto Zooprofilattico delle Venezie, che ha identificato dieci varianti del coronavirus, tra cui quella inglese e due scoperte solo nella nostra regione — annuncia il governatore Luca Zaia —. Con una circolare dell'8 gennaio scorso, il ministero della Salute aveva già allertato le Regioni in merito alla necessità di attivare una specifica sorveglianza

sulle mutazioni del Covid-19 (e un'altra sta per uscire, ndr)».

«La sorveglianza dev'essere coordinata — dice Palù —. Al momento non ci sono risorse dedicate, quindi l'idea è che il consorzio possa ottenere finanziamenti specifici, anche per formare nuovi ricercatori. Servono un raccordo e un'uniformità nei criteri di valutazione, senno' ognuno va per la sua strada. Bisogna invece stabilire delle priorità. Il network servirà anche a preparare farmaci più mirati — aggiunge il presidente Aifa —. In Italia troppo spesso gli scienziati sono divisi, è ora di fare sinergia, non possiamo perdere quest'occasione, anche perché dal mondo animale arriveranno altre pandemie». E infatti Palù

ha coinvolto nel progetto la Società italiana di Virologia — da lui fondata e presieduta fino al nuovo incarico —, che riunisce esperti del mondo umano, animale e ambientale. «Le sequenze raccolte dai laboratori del consorzio, selezionati dalle Regioni, saranno depositate nella piattaforma internazionale nella quale abbiamo già inserito 96 mutazio-

ni relative alla variante inglese e tre inerenti quella brasiliana — completa la dottoressa Paola Stefanelli dell'Iss —. Puntiamo su gruppi di lavoro indirizzati a ottenere conoscenze genomiche, biologiche, epidemiologiche e cliniche sull'infezione». «Le varianti del Covid-19 ci preoccupano per la parziale inefficacia che potrebbero indurre nei vaccini

e nelle terapie in arrivo, come gli anticorpi monoclonali», avverte il professor Gianni Rezza, direttore generale della Prevenzione al ministero della Salute.

«Proprio le mutazioni potrebbero spiegare le curve epidemiologiche anomale riscontrate in Veneto nella seconda ondata — riflette Zaia —. Dopo l'impennata e un plateau di

un mese, non sono scese gradualmente come a marzo, ma in picchiata. Un andamento strano, ora allo studio dell'Iss. Siamo alla 27esima giornata di calo, contiamo mille ricoveri in meno e dopo tre settimane in area di rischio arancione e un Rt, cioè l'indice del contagio, sceso a 0,62, con la riclassificazione di domani spero nel passaggio in giallo».

**Michela Nicolussi Moro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**53**

Sono le migliaia di **studenti** compresi fra il 50 e il 75% del totale

**17**

Sono le migliaia di insegnanti e **personale** non docente delle scuole venete

**683**

Sono i bus aggiuntivi **privati** del servizio scolastico dal 1 febbraio

**224**

Sono gli «**steward**» assunti per evitare assembramenti alle fermate



**Presidente Aifa**  
Il professor  
Giorgio Palù



**Pierpaolo Sileri**  
E' il primo Consorzio per la genotipizzazione del virus, lo sosterremo con finanziamenti ad hoc

